



FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A.

Via Provinciale, 73 44034 CESTA DI COPPARO (FE)

PIANO DI EMERGENZA

(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e del D.M. 02/09/2021)

EDIZIONE DI AGGIORNAMENTO: MARZO 2022

In collaborazione con:



Dott. Ing. PIERO FIORINI

Piazza San Giorgio, 12 / 1 - 44124 FERRARA

Partita I.V.A.: 01612510386

Cell: 338 8894071

E-mail: piero@studioingegneriafiorini.it / Mail-PEC: piero.fiorini@ingpec.eu

D.M. 02/09/2021

**CRITERI GENERALI DI SICUREZZA ANTINCENDIO
E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO**

PIANO DI EMERGENZA

INDICE

1 PREMESSE

Finalità

Contenuti del piano di emergenza

Aggiornamento del piano di emergenza

Provvedimenti necessari per l'informazione sulle procedure e la Divulgazione del piano

**2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO DI INCENDIO,
EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO**

Ipotesi di scenari incidentali:

- *Incendio in centrale termica*
- *Incendio di materiale combustibile*
- *Versamento di liquido infiammabile senza incendio*
- *Incendio di quadro elettrico*
- *Incendio negli uffici*
- *Incendio di un serbatoio del deposito infiammabili*
- *Perdita di liquidi infiammabili dai serbatoi*
- *Pronto soccorso in caso di incendio alle persone*
- *Intervento per infortunio in caso di incendio*
- *Incendio o emergenza al di fuori dell'orario di lavoro*

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

L'evacuazione dell'azienda

Istruzioni per il personale che deve evacuare il posto di lavoro

Assistenza durante l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei soccorritori

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

Istruzioni per le chiamate di soccorso (personale incaricato)

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

Generalità

Assistenza alle persone che utilizzano sedie a rotelle ed a quelle con mobilità ridotta

Assistenza alle persone con visibilità o udito menomato o limitato

Utilizzo di ascensori

7 IL DOPO EMERGENZA

Accertamento delle cause dell'incendio o dell'emergenza

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Planimetrie di emergenza

1 PREMESSA

La stesura di un Piano di Emergenza è un passaggio fondamentale nell'adempimento dei vari obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e dal D.M. 02/09/2021.

Il Presidente della **FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" C.F.P. C.E.S.T.A.**, assieme all'RSPP, ha predisposto il presente Piano di Emergenza come parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, all'interno del quale ha indicato come fronteggiare situazioni di emergenza, ovvero situazioni che potrebbero comportare un pericolo per l'incolumità delle persone o di danno alle cose ed all'ambiente.

Un piano di emergenza valido, infatti, deve consentire di proteggere oltre che la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche il "bene azienda", cioè diminuire i danni materiali interni in caso di incidente e garantire livelli di controllo più efficaci e periodici, ridurre i danni all'immagine del Fondazione ed attenuare le eventuali responsabilità di ordine legale.

In linea di massima un piano di emergenza si può quindi definire come una procedura di mobilitazione di mezzi e persone atte a fronteggiare una determinata condizione di emergenza.

FINALITÀ

La finalità del piano d'emergenza consiste nella descrizione e specificazione delle azioni da intraprendere in caso di incendio o di emergenza per:

- consentire l'evacuazione dal luogo di lavoro in condizioni di sicurezza, prevedendo tutti i possibili tipi di emergenze che possono manifestarsi nell'azienda;
- limitare le conseguenze, cioè i danni all'ambiente ed all'Istituto;
- garantire l'intervento dei soccorritori.

CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ha i seguenti contenuti generali:

- le azioni che il personale deve mettere in atto in caso di incendio, in aiuto agli addetti incaricati;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili;
- individuazione e compiti delle persone incaricate dell'attuazione delle misure previste.

Per la stesura del piano di emergenza si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

Il piano include anche delle planimetrie nelle quali sono riportati:

- le caratteristiche distributive dei luoghi, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- il tipo, numero ed ubicazione delle attrezzature ed impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi combustibili.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 0 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FE)	Data Edizione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini



PIANO DI EMERGENZA
(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. – D.M. 02/09/2021)

Marzo 2022

Revisione 04

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza deve essere aggiornato periodicamente, sia in caso di necessità sia in caso di variazioni.
Il Piano deve essere verificato periodicamente (annualmente) anche con esercitazioni.

PROVVEDIMENTI PER L'INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE E LA DIVULGAZIONE DEL PIANO

Deve essere data la massima divulgazione del Piano di Emergenza alle persone incaricate delle azioni da intraprendere.

Tutti i lavoratori devono essere informati con chiare istruzioni scritte almeno sulle modalità di evacuazione e sulle procedure da attuare (estratto del Piano riportato nelle Planimetrie di Emergenza affisse nei luoghi di pertinenza del Centro in modo che siano visibili a tutti).

COMPITI E DOVERI DEGLI INCARICATI PER LA LOTTA ANTINCENDIO, PER L'EVACUAZIONE E L'EMERGENZA E DI ALTRO PERSONALE DI SERVIZIO INCARICATO (impiegati, docenti, coadiutori)

Gli incaricati devono attuare le azioni che si rendano necessarie in caso di incendio o di emergenza antincendio, secondo quanto indicato nei capitoli seguenti.

Presso la **FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" C.F.P. C.E.S.T.A.** è sempre presente almeno uno degli incaricati alla lotta antincendio e alla gestione dell'emergenza: questo comporta la necessità di studiare a tavolino la concessione di ferie e permessi.

Il nominativo dei lavoratori incaricati è contenuto nel paragrafo 0.1 del Documento di Valutazione dei rischi e nel successivo punto del presente fascicolo.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 1 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

2 AZIONI CHE I LAVORATORI DEVONO METTERE IN ATTO IN CASO D'INCENDIO, EMERGENZA, RISCHIO GRAVE E IMMEDIATO

IPOTESI DI SCENARI INCIDENTALI

Per consentire una lotta antincendio adeguata è stato predisposto in Istituto un sistema di:

protezioni attive costituite da impianti fissi (idranti) e da impianti mobili (estintori) per ridurre gli effetti di un possibile incendio, da sirena a suono continuo per allarme antincendio ed evacuazione, da valvole di intercettazione e da interruttori elettrici;

protezioni passive costituite da strutture tagliafuoco di separazione tra i locali con specifico rischio d'incendio, da strutture portanti resistenti al fuoco, da scale esterne antincendio, da porte tagliafuoco relativi ad aperture di passaggio attraverso strutture tagliafuoco.

Di seguito sono presentate alcune ipotesi di possibili scenari incidentali all'interno del **Centro CESTA**, evidenziando schematicamente le procedure d'intervento.

SCENARIO 1: INCENDIO IN CENTRALE TERMICA (SONO PRESENTI 3 CENTRALI TERMICHE)

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio all'interno di un locale centrale termica ogni dipendente, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore e gli addetti all'emergenza.

A questo punto gli interventi più importanti vengono messi in atto dagli incaricati aziendali, i quali:

- chiudono la valvola generale del combustibile posta all'esterno del locale;
- tolgono tensione al locale agendo sull'interruttore generale normalmente installato all'esterno del locale e chiaramente individuato da un cartello;
- intervengono con estintori portatili (eventualmente idranti) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità.

SCENARIO 2: INCENDIO NEI LABORATORI TECNOLOGICI (MECCANICO POLIVALENTE, SALDATURA, ELETTROTECNICA E TECNICHE DI CUCINA)

All'interno dei Laboratori Tecnologici potrebbero venirsi a creare degli accumuli di materiale combustibile: in molti casi la distrazione, la negligenza nell'uso di fiamme libere, l'inadeguata pulizia delle aree di lavoro, la scarsa manutenzione delle apparecchiature e soprattutto il fumare in aree ove è proibito farlo può provocare dei principi d'incendio che normalmente si possono estinguere con gli estintori portatili, ma che alcune volte richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco.

Di seguito vengono illustrate le azioni da intraprendere nel caso in cui si dovesse fronteggiare un piccolo, medio o grande focolaio.

Avvertire immediatamente il proprio superiore, il personale docente e gli addetti all'emergenza.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 2 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

Piccolo focolaio - estinguibile con gli estintori portatili:

- intervenire immediatamente con un estintore portatile;
- allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze;
- non usare acqua o liquidi schiumogeni prima di aver tolto l'elettricità;
- avvisare gli incaricati aziendali per la lotta antincendio;
- avvisare il proprio superiore, il personale docente e gli addetti all'emergenza.



Se dopo aver utilizzato gli estintori la situazione non è sotto controllo, è necessario procedere come definito nel punto successivo.

Grande focolaio - non estinguibile con gli estintori portatili e successivamente con gli idranti:

Dopo aver eseguito le procedure descritte precedentemente:

- gli addetti antincendio tolgono l'energia elettrica e procedono al tentativo di estinzione con l'acqua degli idranti;
- il responsabile del Centro (Presidente e/o suo sostituto) definisce l'evacuazione (avvertimento tramite sirena acustica del cambio ora);
- il personale abbandona i laboratori, le aule e gli uffici;
- gli incaricati per l'emergenza sorvegliano la corretta evacuazione del personale, si accertano della funzionalità delle uscite di emergenza, riuniscono il personale presso il punto di raccolta: a questo punto fanno l'appello (il personale docente deve farlo per i propri allievi);
- un incaricato procura una copia del piano di emergenza con le planimetrie: una planimetria sarà a disposizione dei Vigili del Fuoco al loro arrivo;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere i Vigili del Fuoco, per informarli della situazione.



SCENARIO 3: VERSAMENTO DI LIQUIDO INFIAMMABILE SENZA INCENDIO (per esempio oli nei Laboratori Meccanica e Cucina)

All'interno dei Laboratori Meccanico Polivalente e Tecniche di Cucina si utilizzano oli lubrificanti ed alimentari rispettivamente, i quali possono essere sversati accidentalmente e per tale motivo potrebbero aumentare il rischio di incendio.

È fatto esplicito obbligo da parte del personale presente di arginare, raccogliere e smaltire le quantità di liquido sversato.

SCENARIO 4: INCENDIO DI QUADRO ELETTRICO

Nel caso in cui un addetto antincendio dovesse fronteggiare un incendio di un quadro elettrico risulta fondamentale che non intervenga impulsivamente, utilizzando acqua che, funzionando da conduttore, potrebbe provocare folgorazione da corrente elettrica, ma, previo avvertimento degli incaricati aziendali, togliendo tensione a monte del quadro stesso.

Nel caso in cui si dovesse verificare un principio d'incendio di un quadro elettrico, ogni persona, che si viene a trovare nelle vicinanze della zona interessata, ha il compito di avvertire immediatamente il proprio superiore (o il docente) e gli addetti all'emergenza in modo che possano **attivare il sistema di allarme acustico (sirena oraria a suono continuo e non limitato)**.

A questo punto gli interventi più importanti vengono presi dagli incaricati aziendali, i quali:

- intervengono con estintori portatili idonei all'intervento su apparecchiature elettriche sotto tensione (per questa situazione specifica sono da preferirsi estintori a CO₂ o a polvere) in funzione dell'entità dell'incendio: durante l'intervento è possibile soffocare le fiamme anche con stracci, coperte o sabbia, allontanando eventualmente il

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 3 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

materiale combustibile presente nelle immediate vicinanze.

E' di fondamentale importanza non intervenire con acqua prima di aver tolto l'elettricit .

SCENARIO 5: INCENDIO NEGLI UFFICI E NELLE AULE

All'interno degli uffici normalmente la causa principale d'incendio   legata all'uso non corretto di fiamme libere in prossimit  di archivi, depositi di carta, tendaggi o al mancato utilizzo del portacenere da parte di coloro che fumano, oppure per surriscaldamento di apparecchiature elettriche (prese a spina, fotocopiatrici, ecc.) poste in vicinanza di accumuli di carta.

Qualora dovesse verificarsi un incendio il lavoratore generico interviene immediatamente con un estintore portatile, con l'accortezza di allontanare il materiale combustibile che si trova nelle vicinanze.

Vista la presenza di apparecchiature elettriche (computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.)   consigliabile inizialmente togliere tensione, azionando l'interruttore elettrico generale degli uffici.

SCENARIO 6: PRONTO SOCCORSO IN CASO D'INCENDIO ALLE PERSONE

Stendere a terra la persona incendiata e coprirla con coperte o indumenti (al limite rotolare per terra allo scopo di soffocare le fiamme). Non tentare di togliere le parti di indumenti che si sono attaccati alla pelle dell'infortunato, non rimuovere i vestiti bruciati e non rompere le vesciche.

Non applicare lozioni o pomate.

Effettuare le chiamate di soccorso.

Trasferire senza indugio la persona infortunata all'ospedale.

SCENARIO 7: INTERVENTO PER INFORTUNIO IN CASO D'INCENDIO

Attuare le procedure di Pronto Soccorso che qui si riassumono:

- intervenire immediatamente togliendo tensione e fermando il macchinario con il pulsante di emergenza o con l'interruttore generale;
- avvisare gli incaricati del Pronto Soccorso;
- avvisare la Croce Rossa (o l'Elisoccorso, se necessario);
- cercare di capire il tipo di ferita o il danno fisico alla persona;
- interrogare la persona, se cosciente, sulla parte colpita ed il tipo di danno;
- agire secondo il tipo di ferita o malore;
- un incaricato si pone presso l'accesso stradale per attendere l'ambulanza ed indirizzarla al luogo dove si trova l'infortunato.

SCENARIO 8: TERREMOTO

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono sempre inattese e non   ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'avvento di scosse sismiche. **Non   pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.**

Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensit  assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilit  che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 4 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

- **RESTARE CALMI** (il panico può recare più danni alle persone del terremoto stesso).
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Rifugiarsi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento.
- Allontanarsi da finestre, armadi a vetri, scaffali sui quali sono appoggiati libri o raccoglitori, strumenti, apparati elettrici. Stare attenti alla caduta di oggetti.
- Muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli appoggiandovi sopra dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, e poi l'altro.
- Spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- Non trasferire il peso su un gradino, se non si ha incontrato un supporto sufficiente.
- Controllare attentamente la presenza di crepe. Le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver fratturato le tubazioni del gas (**PERICOLO DI ESPLOSIONE**).
- Evitare di usare i telefoni, salvo in casi di estrema urgenza: vanno ad intasare le linee rendendo impossibili le chiamate ai mezzi di soccorso ai chi ne ha bisogno !!!! .
- Non contribuire a diffondere informazioni non verificate.
- Causa il possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio e recarsi all'esterno (**AL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO**) senza attendere la dichiarazione di evacuazione (**PERCORRENDO LE VIE DI ESODO PIÙ BREVI, LE QUALI, COMUNQUE DEVONO ESSERE MANTENUTE LIBERE DA INGOMBRI ED OSTACOLI**).
- **All'esterno non sostare vicino alle pareti degli edifici, o sotto alberi, lampioni, all'asta che regge la bandiera, al totem o altre strutture.**
- Non spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.).
- Chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata.

SCENARIO 9: ALLUVIONE

In caso di alluvione (poco probabile, causata dall'esonazione del vicino Fiume Po) occorre evitare di occupare gli ambienti di lavoro a piano terra. Possibilmente e nel minor tempo chiudere tutti i serramenti (per evitare che l'acqua irrompa con forza e possa infortunare le persone presenti) e cercare di salire ad un livello superiore del terreno nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Il personale preposto alla gestione delle emergenze deve interrompere l'erogazione della corrente elettrica (agendo sul pulsante di sgancio generale dell'intero Azienda) e se possibile anche quella del gas (agendo sulla valvola esterna di intercettazione), e diramare la richiesta di aiuto nel più breve tempo possibile.

3 PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE

GENERALITÀ

La decisione di attivare la procedura d'evacuazione non deve essere presa con leggerezza in quanto può comportare rischi per i lavoratori e per tutte le persone presenti.

Occorre pertanto analizzare i vari aspetti connessi con l'esodo. Il tempo totale per un'evacuazione completa da un luogo in emergenza è infatti costituito dalla somma di alcuni tempi parziali:

- il tempo necessario per rilevare una situazione d'emergenza;
- il tempo necessario per diramare l'allarme acustico (campana a suono continuo);
- il tempo che si può definire di preparazione all'evacuazione (assimilazione del segnale di allarme, eventuale richiesta di conferma, sistemazione del posto di lavoro, individuazione della via di esodo più opportuna, ecc.);
- il tempo indispensabile per percorrere lo spazio tra il luogo in cui ci si trova al momento dell'allarme ed il luogo sicuro più vicino.



La somma dei vari tempi può, a volte, essere dell'ordine di alcuni minuti; ciò in particolari emergenze può essere di pericolo per l'integrità fisica delle persone.

La procedura di evacuazione deve essere attuata in tutti i casi di pericolo generale e grave come:

- incendio grave;
- fuga di gas infiammabili;
- pericolo di crollo di strutture;
- terremoto;
- allagamento, alluvione.

Normalmente la decisione di attuare l'evacuazione deve essere presa dal Responsabile della sicurezza, in concordanza con l'addetto per l'emergenza ed il Rappresentante dei lavoratori.

In loro assenza (considerando eventualmente anche l'indisponibilità del datore di lavoro) possono prendere una tale decisione i responsabili di reparto o, in ultima analisi, il lavoratore con maggiore anzianità lavorativa.

E' utile ricordare che una situazione di pericolo genera sempre una forte tensione emotiva che, se abbinata ad un'ignoranza comportamentale, in situazioni di pericolo può facilmente tramutarsi in panico.

Uno stato di panico in un individuo o in un gruppo di individui può determinare conseguenze altamente negative per gli stessi:

- ostruzione delle uscite per assembramento presso di esse;
- mancata utilizzazione di tutte le uscite di sicurezza presenti nel luogo;
- confusione, disordine, tendenza ad allontanarsi dal pericolo in qualsiasi modo (lanci nel vuoto, ecc.);
- manifestazioni di sopraffazione ed aggressività.

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE CHE DEVE EVACUARE IL CENTRO (tutte le persone presenti)

La prima condizione è quella di mantenersi calmi e non farsi prendere dal panico (nel caso in cui il pericolo sia evidente e grave, non perdere tempo nel tentativo di portare in salvo effetti personali, o documenti aziendali).

Prima di abbandonare il proprio posto, a meno che non esista un pericolo grave ed immediato, è necessario:

- raccogliere i propri effetti personali di valore;
- depositare carichi e/o attrezzature di grandi dimensioni che potrebbero impacciare i movimenti;
- depositare i suddetti oggetti in un luogo in cui non possa creare pericolo o intralcio;

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 6 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

- chiudere le porte e le finestre, ma non a chiave;
- fermare gli impianti di ventilazione e di ricambio d'aria (personale incaricato);
- chiudere le valvole del gas (personale incaricato).

Modalità di uscita:

- non perdere tempo nell'aspettare colleghi o amici;
- seguire le vie d'esodo più brevi e più sicure verso l'esterno;
- non usare ascensori e montacarichi, per nessun motivo (servirsi solo delle scale);
- camminare accucciati e respirare lentamente nel caso in cui dovesse esserci del fumo;
- non correre in presenza di piani inclinati in discesa;
- dirigersi ordinatamente e velocemente (senza tuttavia correre) verso l'uscita di sicurezza più vicina o verso quella indicata da uno dei membri della squadra d'emergenza;
- non accalcarsi nei punti stretti e nelle porte;
- i lavoratori addestrati incaricati assistono le persone a mobilità ridotta o con visibilità o udito menomato;
- raggiungere i luoghi sicuri presso il punto di raccolta assegnato **(lato del giardino esterno più lontano dalle pareti dell'Istituto, in posizione laterale rispetto all'ingresso carraio secondario)**;
- non sostare in aree dove sono installati mezzi d'emergenza e mezzi antincendio;
- non sostare in aree dove possono circolare i mezzi d'emergenza (ambulanze, mezzi dei Vigili del Fuoco, ecc.).

Gli incaricati per l'emergenza assicurano e sovrintendono il corretto svolgimento delle operazioni:

- sorvegliano la corretta evacuazione del personale;
- si accertano che nessuna persona abbia problemi a raggiungere l'uscita;
- assistono le persone disabili e si accertano che raggiungano il punto di raccolta;
- si accertano della funzionalità delle uscite d'emergenza;
- riuniscono il personale presso il punto di raccolta;
- fanno l'appello del personale per accertare che tutti abbiano raggiunto l'esterno.

Tutto il personale raccolto deve restare nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza o fino a nuovo ordine da parte della squadra d'emergenza.

ASSISTENZA DURANTE L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORRITORI

Il personale appositamente incaricato dell'assistenza ai Vigili del Fuoco e ai soccorritori:

- attende i soccorritori presso l'ingresso principale;
- apre il cancello principale e gli accessi secondari (se utili);
- guida i soccorritori all'interno dell'attività;
- fornisce ai soccorritori le informazioni utili;
- fornisce ai soccorritori la planimetria del piano di emergenza.

4 RICHIESTA DI INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO E DEI SOCCORSI

ISTRUZIONI PER LE CHIAMATE DI SOCCORSO (personale incaricato)

Le chiamate di soccorso vengono fatte per telefono utilizzando l'apparecchio del centralino o della portineria.

Presso il punto di chiamata è affisso il cartello con i numeri di telefono degli enti esterni ed eventualmente dei responsabili aziendali.

ENTI ESTERNI	TELEFONO
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO SANITARIO	118
POLIZIA	113
CARABINIERI	112

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- il nome dell'azienda, la località ed il relativo numero di telefono;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.

5 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE INCARICATE DI EFFETTUARE, SOVRINTENDERE E CONTROLLARE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

Le persone incaricate di effettuare, sovrintendere e controllare le procedure, ricoprono i seguenti ruoli:

Legale Rappresentante / Presidente della Fondazione RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	Dott. GIOVANNI LOLLI
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Esterno	Dott. Ing. PIERO FIORINI
Incaricato per le misure di prevenzione incendi e lotta ANTINCENDIO	COVEZZI NICOLA – Docente TREVISANI LUIGI – Docente RIZZIOLI SILVIA – Docente BORTOLOTTI ELENA – Coordinatrice PEDRIALI CHIARA – Front Office
Incaricato per il pronto soccorso Anche per l'uso del DEFIBRILLATORE	COVEZZI NICOLA – Docente TREVISANI LUIGI – Docente RIZZIOLI SILVIA – Docente MUSACCHI IRENE – Ufficio Amministrazione PEDRIALI CHIARA – Front Office

6 ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI IN CASO DI INCENDIO

GENERALITÀ

Quando sono presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza è predisposto tenendo conto delle loro invalidità. Sono individuate le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Sono anche considerate le altre persone disabili che possono avere accesso nel luogo di lavoro. Al riguardo occorre tenere presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CHE UTILIZZANO SEDIE A ROTELLE ED A QUELLE CON MOBILITÀ RIDOTTA

Qualora fossero presenti presso la **FONDAZIONE “SAN GIUSEPPE” CFP C.E.S.T.A.** persone che utilizzano sedie a rotelle e/o persone con mobilità ridotta, il personale addetto e/o il personale docente si occuperà del loro esodo in emergenza.

ASSISTENZA ALLE PERSONE CON VISIBILITÀ O UDITO MENOMATO O LIMITATO

Qualora fossero presenti presso la **FONDAZIONE “SAN GIUSEPPE” CFP C.E.S.T.A.** persone con ridotta e/o menomata capacità visiva e/o uditiva, il personale addetto e/o il personale docente si occuperà del loro esodo in emergenza.

UTILIZZO DI ASCENSORI

Non sono presenti impianti ascensori in tutto il Centro.

7 IL DOPO EMERGENZA

ACCERTAMENTO DELLE CAUSE DELL'INCENDIO O DELL'EMERGENZA

L'incaricato della lotta antincendio e l'incaricato per l'emergenza devono tenere in giusta considerazione la conservazione delle prove atte ad accertare le cause dell'incidente.

Occorre quindi lasciare tracce (appunti, rapporti immediati, cronologia degli eventi, componenti interni o esterni che sono intervenuti, ecc.) per accertare le cause che hanno provocato l'emergenza.

Al termine dell'emergenza è necessario eseguire un'indagine per raccogliere tutte le informazioni, atte a prendere i provvedimenti necessari ad evitare il ripetersi dell'incidente.

GESTIONE DEL DOPO EMERGENZA

E' necessario accertarsi che l'emergenza sia effettivamente conclusa (esempio: l'incendio sia completamente estinto).

Nessun lavoro può essere ripreso se non dopo un accurato esame di tutta l'area e degli impianti coinvolti nell'incidente.

Le azioni da intraprendere dopo un'emergenza sono:

- sorvegliare l'area e gli impianti coinvolti, per garantire la conclusione dell'emergenza;
- reintegrare tutte le dotazioni di sicurezza (valvole di sicurezza, tubazioni, isolamento, mezzi antincendio, ecc.);
- verificare che il reintegro sia completo;
- ricaricare gli estintori;
- indagare sulle cause dell'incidente;
- individuare le persone e le cose danneggiate (interne ed esterne all'azienda);
- eseguire la stima dei danni, diretti e indiretti;
- prendere idonei provvedimenti, tecnici ed organizzativi, per evitare il ripetersi dell'evento.

Il personale, evacuato dalle proprie aree di lavoro e/o aule, dovrà dirigersi verso il punto di raccolta, ubicato nel giardino esterno, lontano dalle pareti dell'Istituto e spostato rispetto all'ingresso carraio secondario per permettere l'accesso dei soccorsi esterni.



Tutto il personale, dovrà affluire nel punto di raccolta percorrendo le vie di emergenza interne ed esterne, non ostacolando gli enti di soccorso esterni.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		Pagina 11 di 15
Azienda: FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A. Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)	Data Revisione precedente: Ottobre 2014	 Dott. Ing. Piero Fiorini

8 PLANIMETRIE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

- 1) All'interno dell'Istituto sono ubicate in punti visibili le Planimetrie di Emergenza in scala adeguata, nelle quali sono indicati la posizione e gli schemi dei seguenti elementi:
- estintori ed idranti con numerazione e tipo;
 - materiale di pronto soccorso;
 - posto telefonico per chiamate d'emergenza;
 - destinazioni d'uso dei locali, pareti tagliafuoco, porte tagliafuoco, zone, ambienti ed impianti pericolosi;
 - vie e percorsi d'esodo, uscite di sicurezza, luci d'emergenza;
 - punto di raccolta in caso d'evacuazione;
 - valvole d'intercettazione liquidi e gas combustibili, valvole dell'impianto antincendio.
- 2) Tali Planimetrie di Emergenza sono anche contenenti le regole semplici ed immediate da porre in essere da tutte le persone presenti in caso di evacuazione.

ALLEGATI

ALLEGATO 1: SCHEMA PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA
ALLEGATO 2: PLANIMETRIE DI EMERGENZA.

**NUMERI DI TELEFONO UTILI (comporre lo 0 per la chiamata all'esterno)
(CHIAMATE D'EMERGENZA)**

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) Esterno (Dott. Ing. PIERO FIORINI)		338 8894071
CARABINIERI	 Carabinieri tel. 112	112
POLIZIA	 Polizia tel. 113	113
VIGILI DEL FUOCO	 Vigili del Fuoco tel. 115	115
PRONTO SOCCORSO	 Pronto Soccorso tel. 118	118

ISTRUZIONI PER LA CHIAMATA DI EMERGENZA

All'atto della chiamata specificare in modo particolareggiato:

- chiamata da **FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A.** – Via Provinciale, 73 – 44030 Cesta di Copparo (FERRARA), numero di telefono: **0532 838113**;
- chi sta effettuando la chiamata (presentazione con nome, cognome e qualifica aziendale);
- come fare a raggiungere il luogo;
- dire brevemente cosa sta succedendo.

In caso di **incendio** specificare anche:

- il tipo e la quantità di materiale interessato;
- se esistono sostanze pericolose o altri rischi (ad esempio serbatoi di combustibile, linee elettriche ad alta tensione, ecc.);
- che tipo di impianto antincendio esiste.

In caso di **infortunio** specificare anche:

- la tipologia di infortunio accaduto (ad esempio caduta dall'alto, investimento, scossa elettrica a 220 o 380 volt, ecc.);
- se la persona infortunata è cosciente o meno, se ha (visibili) emorragie o fratture di arti.

IMPORTANTE:

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI.



VALIDAZIONE DELLA PROCEDURA E FIRME

Il Legale Rappresentante (Presidente) della Fondazione

Dott. GIOVANNI LOLLI

Per presa visione:

Nominativo e firma dei Lavoratori (dipendenti e collaboratori esterni)

Nome e cognome:

Firma:



PIANO DI EMERGENZA
(ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. – D.M. 02/09/2021)

Marzo 2022

Revisione 04

Nominativo e firma dei Lavoratori (dipendenti e collaboratori esterni)

Nome e cognome:

Firma:

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Pagina 15 di 15

Azienda:

FONDAZIONE "SAN GIUSEPPE" CFP C.E.S.T.A.
Via Provinciale, 73 - 44034 Cesta di Copparo (FERRARA)

Data Revisione precedente:

Ottobre 2014



Dott. Ing. Piero Fiorini